



Filcams-CGIL
Fisascat-CISL
Uiltucs-UIL

&

ESSELUNGA



LA DOMENICA METTE TUTTI D'ACCORDO

Questa volta la fiaba ha un finale alternativo: il lupo e i tre porcellini si siedono a tavola, insieme, e mangiano allegramente di gusto festeggiando una nuova amicizia!

Sapete chi paga il pranzo?

Il 26 e 27 febbraio 2016, 22mila dipendenti Esselunga sono stati chiamati alle urne per dare il via libera all'ipotesi d'Accordo sul lavoro domenicale firmata dai Sindacati Confederali; ecco alcune delle grandi conquiste che le tre sigle hanno ottenuto per noi lavoratori:

- Una scaletta di maggiorazioni per il lavoro festivo che, rispetto a quella precedente, è **in perdita e rappresenta un risparmio milionario per l'Azienda**;
- Il permesso di proporsi come volontario per il lavoro domenicale (**non** vincolante per l'azienda) e l'**esigibilità di 22/24 domeniche obbligatorie all'anno**;
- Per i lavoratori che già hanno la domenica di lavoro ordinario, **il permesso di mendicare 2/3 domeniche libere all'anno**: l'Azienda si *"impegna a prevedere la possibilità"* di cambi-giorno, **senza vincolo alcuno** su orari e recupero ore;
- Il personale che già era escluso dai turni, secondo la Contrattazione Aziendale, acquista un **nuovo obbligo** – 22/24 domeniche l'anno – **senza nessuna contropartita** (nemmeno finta); il personale di Sorveglianza, equiparato, avrà lo stesso obbligo senza nemmeno il "diritto" di "proporsi" volontario;
- le **Rappresentanze Sindacali di Negozio** diventano protagoniste, guadagnando **il potere di AUMENTARE il numero di domeniche obbligatorie** nel proprio Negozio, per poter derogare in peggio anche il Contratto Nazionale senza che le Segreterie si prendano colpe;
- **I nuovi assunti continueranno ad essere estranei da qualsiasi forma di inclusione** che non sia il già citato permesso di **elemosinare** due domeniche di cambi-giorno all'anno (non garantite); i *"vecchi"* diventano formalmente una riserva di *"privilegiati"*, con diritti che i nuovi non avranno mai, con l'assenso di Cgil-Cisl-Uil che benedicono la divisione in classi.

Queste ed altre meraviglie sono state sottoposte al voto in più di 150 Seggi tra Negozi e Sedi Centrali; non si sono viste *"barriere ideologiche"*: Sindacati e Azienda hanno gestito insieme il voto con un'armonia al limite del rapporto amoroso e dello scambio di ruoli: Responsabili in ausilio alle urne e allo spoglio, personale "rastrellato" con dichiarazioni quali *"Dimmi chi non ha ancora votato, che te lo mando"*, delegati sindacali che per fare informazione *"serena"*, per decidere *"in tranquillità e secondo coscienza"* consigliavano: *"Se vince il NO, l'Azienda cancella la Contrattazione e perdiamo tutto"* e diffondevano volantini in cui si suggeriva che il SI è bello e il NO è brutto.

LA BUONA NOTIZIA Malgrado tutto questo dispiegamento di forze, che **disponevano di tutti i canali di informazione sindacale e della gentile persuasione del Datore di Lavoro**, l'opinione di moltissimi lavoratori è riuscita a scalfire il muro della propaganda.

Quello che doveva essere un preannunciato trionfo del SI' e diventato un roscicato **60,30%** contro un pesantissimo **38,55%** per il **NO** – grazie ai tanti colleghi che, armati semplicemente del testo dell'Accordo, hanno preferito leggere e ragionare di testa propria: il segnale che **queste tre sigle sindacali non rappresentano più nessuno se non loro stesse** e che solo il non disinteressato aiutone dell'Azienda ha evitato una sconfitta sonora.

Con una sorprendente coincidenza, FederDistribuzione annuncia che si riaprono le trattative del Contratto Nazionale: i Tre Compari dicono che sia per via del nuovo clima che si respira; noi diffidenti riteniamo più prosaicamente che sia per **aver dimostrato di essere disposti, come al solito, a firmare di tutto in cambio di qualche soldo** (per loro – non per i lavoratori).

I delegati che hanno osato criticare l'Accordo non hanno avuto risposte in merito alle loro osservazioni tecniche o alle segnalazioni di seggi mancanti, Negozi non informati o modalità di voto non pubblicizzate: come risposta si sono visti o ignorare o dileggiare.

La Segreteria Filcams Cgil, riferendosi ad alcuni dissenzienti, evidentemente irritata da chi osa sfidare il pensiero unico ha voluto ricordare che **“la Filcams Cgil non è un autobus”**; concordiamo pienamente: *l'autobus costa meno e ti porta comunque da qualche parte; l'autobus ha i sedili e loro preferiscono le poltrone degli Enti Bilaterali - pagate con i soldi prelevati dalle buste paga di noi lavoratori.*

E' ora di lasciare da soli questi Signori, rappresentanti di loro stessi, e fare crescere l'alternativa: non si tratta di fare inutili conflitti o guerre pregiudiziali, bensì di ricordarsi sempre che nelle trattative esistono le Parti e non dimenticarsi mai che la controparte dei lavoratori ha l'interesse a dare meno diritti e meno soldi. **Oggi a togliere i diritti ci pensano le Organizzazioni che dovrebbero difenderli: è giunto il momento di ricordare a tutti il giusto ruolo.**

CONTATTA LA FLAICA-CUB

**INFORMATI SULL'UNICA ALTERNATIVA AI PROFESSIONISTI DELLA SPARTIZIONE,
DOVE LA TORTA SONO IL NOSTRO SALARIO E IL NOSTRO ORARIO DI LAVORO**

UNISCITI A NOI E FAI ENTRARE IL SINDACATO DI BASE NEL TUO NEGOZIO



Federazione Lavoratori Agro-Industria Commercio e Affini Uniti
Confederazione Unitaria di Base

Milano - V.le Lombardia, 20 - Tel. 02/70631804 - 70634875 Fax 02/70602409

Facebook: Flaica – CUB e-mail: flaica@cub.it www.flyca.org www.cub.it